

*Scuola di metodologia della ricerca sociale.
Giornate non standard*

Brescia, 24 maggio 2010

L'analisi ermeneutica delle interviste

Carmen Leccardi

Dip. di Sociologia e ricerca sociale

Università di Milano-Bicocca

Lo schema di questa presentazione:

- ■ Stili epistemologici e ricerca sociale:
l'orientamento ermeneutico
 - L'ermeneutica delle scienze sociali
 - L'analisi ermeneutica di testi:
 - a) l'"ermeneutica oggettiva" di Ulrich Oevermann
 - b) l'"ermeneutica collettiva" di Rainer Zoll

▣ ***Gli stili epistemologici***

(Sparti)

1. Stile naturalistico o empiristico
2. Stile sistematico o classificatorio
3. Stile ermeneutico o rivelativo

A che cosa si contrappongono:

- 1. all'incapacità di previsione e controllo sulla realtà
- 2. all'incertezza (disordine & conflitto)
- 3. al già dato e già pensato

Un quarto stile rimanda alle teorie dell'azione

1. Stile naturalistico: capacità di accertare cause o regolarità empiriche, indipendentemente dal soggetto osservato (paradigmi naturalistici)

2. Stile sistematico: orientamento classificatorio; la realtà viene riordinata sulla base di un codice di riferimento (paradigmi sistemici e strutturalisti)

3. Stile ermeneutico: è rilevante cogliere il significato delle azioni. Ma l'unità di analisi non è l'attore (come nel quarto orientamento) ma la dimensione olistico-contestuale (linguaggio, cultura, tradizione).

Interpretazione delle azioni come fossero un testo
Per comprenderle occorre conoscerne le regole.

Nell'antichità l'interpretazione era considerata un messaggio che gli umani ricevevano dagli dei attraverso Hermes, il loro messaggero. L'arte interpretativa era quella di coloro che spiegavano gli oracoli

Esegesi medioevale: elucidazione dei significati oscuri di un testo. Con Schleiermacher, nel Settecento, l'e. può svelare il senso nascosto – per ragioni storiche e culturali – di ogni tipo di testo
Ricostruire il senso inteso dall'autore o andare oltre?

Dilthey (tra Ottocento e inizio Novecento): I. come forma di conoscenza tipica di tutte le forme storiche.

Nel Novecento: Heidegger (pre-comprensione del mondo incarnata nel linguaggio), Gadamer, (I. come analisi dei problemi di comunicazione fra mondi diversi; orizzonti del linguaggio e del mondo coincidono; ontologia ermeneutica)
Ricoeur (I. riservata all'interpretazione dei simboli)

▣ *L'ermeneutica delle scienze sociali*

(Bohnsack, Hitzler, Honer,
Oevermann, Reichertz, Soeffner,
Oevermann, Zoll...)

ESS: Termine ombrello che raccoglie tra loro approcci anche molto differenziati legati all'interpretazione di testi

Che cos'è un testo

I testi scritti si sono 'liberati' dai soggetti che li hanno prodotti

Contengono 'di più' e di diverso rispetto a ciò che i produttori hanno voluto dire, del senso da loro inteso.

Negli approcci dell'ESS in primo piano non c'è solo il significato proposto dagli attori, ma anche quello proposto dagli interpreti.

Pars destruens:

Contro l'analisi del contenuto

Le categorie di analisi non nascono dal testo, ma sono imposte al testo. I contenuti latenti del testo non sono resi espliciti. Equivalenza di significati fra i concetti utilizzati dagli interpreti e dai produttori del testo

Il testo è spezzato in frammenti. Non c'è considerazione della relazione fra testo e contesto.

In sintesi: il metodo definisce il significato del testo, non il testo stesso.

Pars construens:

relazione fra ESS e approcci ricostruttivi:

Gli atti comunicativi o le azioni oggettivate nei testi devono potere essere sistematicamente ricostruiti.

Queste ricostruzioni avvengono anche nella comprensione quotidiana, ma per scopi pratici e in modo pre-scientifico e pre-ermeneutico.
Processi di 'abbreviazione' logica.

Nelle scienze sociali, per contro, le ricostruzioni degli atti comunicativi e delle azioni oggettivate vengono condotte in modo sistematico per scopi teorici (Luckmann).

Forme di sapere estensivo (anche a carattere professionale). Differenze fra 'il mondo della teoria scientifica' e il 'mondo della vita quotidiana' ('sfera pratica dell'atteggiamento naturale')

- Obiettivo dell'ESS è quello di identificare i piani di significato contenuti nel testo, oltrepassando il piano informativo presente alla sua superficie. I contenuti latenti nel testo devono essere portati alla luce attraverso un *procedimento ricostruttivo*

Esigenza dell'interprete che fa riferimento all'ESS di ricostruire i significati immanenti al testo – attenzione non solo al 'cosa' questi significati si riferiscono, ma anche al 'come' si esprimono: alle procedure, regole modelli, premesse implicite e così via (vedi Habermas, riferimento alla teoria delle competenze linguistiche: Chomsky, Searle)

Lo scienziato sociale dovrà inoltre impegnarsi a fare luce (attraverso un approccio riflessivo) sui presupposti e i metodi del proprio lavoro interpretativo

L'ESS problematizza l'assunto che sia possibile 'sapere' e 'conoscere' come stanno le cose senza rendere comprensibile il modo in cui si giunge a questa conoscenza.

Tra gli obiettivi dell'ESS:

*ricostruire e fare luce sulle operazioni interpretative legate sia alle procedure di ricerca sia alla produzione di teorie

*problematizzare le forme di comprensione dei testi, interrogarle teoricamente e renderle oggetto di riflessione sul piano epistemologico

A fondamento di questo programma c'è la consapevolezza che i costrutti delle scienze sociali sono costrutti di secondo livello (Schutz): i dati degli scienziati sociali sono pre-interpretati (a differenza di quanto accade, ad esempio, nelle scienze naturali).

- Differenza logica fra le costruzioni di primo e di secondo livello. L'agire a cui le ricostruzioni fanno riferimento appartiene al passato, e può essere rappresentato solo attraverso tracce, contenute nei testi. Le interpretazioni non sono dunque 'spiegazioni' dell'agire originario, ma modelli di possibili figure di senso.

- Alcuni principi procedurali fondamentali dell'ESS:
 - 1. il principio di 'stupidità'
 - Si problematizzano le consuete 'procedure abbreviate', di sussunzione logica, che caratterizzano la vita quotidiana. Costruzione di soglie riflessive successive

- 2. il principio di lentezza
- L'interprete si pone in modo 'lento' di fronte al testo. Utilizzo sistematico del dubbio e degli 'scrupoli conoscitivi' (anche rispetto alle routine interpretative), in modo tale da sottoporre a forme di controllo il procedimento interpretativo.

- 3. il principio dell'attenzione sospesa

Nel testo si trova solo ciò che si cerca. Se si fissa l'attenzione sull'oggetto A non si vedrà l'oggetto B (Merton, teorema di Burke).

Importanza del sospendere la focalizzazione su un singolo aspetto.

▣ ***L'analisi ermeneutica di testi I***

- a) L'ermeneutica oggettiva di Ulrich Oevermann
- La metodologia nasce in Germania alla fine degli anni Sessanta del Novecento.
- Genesi empirica: ricerche sulla socializzazione
- Interpretazione di testi alla base dell'E.O: protocolli di interazioni, interviste, lettere (anche trasmissioni televisive)

- Perché ermeneutica ‘oggettiva’? Non in ragione del metodo, ma dell’ambito di interesse: le strutture oggettive di senso del testo – che le procedure e.o. devono ‘portare in superficie

- ● Il programma teorico-metodologico
- Per l'EO il produttore del testo è 'straniero' rispetto al proprio prodotto. Il senso gli resta precluso.
- Il concetto di senso utilizzato da O. fa riferimento in particolare alla teoria del significato di Mead: senso come struttura sociale oggettiva che nasce dall'interazione.

- Indipendenza analitica fra i significati soggettivo-intenzionali e le strutture oggettive/latenti di senso contenute nel testo.
- I soggetti 'creano' le strutture latenti di senso, ma non ne posseggono una rappresentazione intenzionale. Posizione gerarchica delle strutture oggettive di senso rispetto ai significati soggettivi

- Queste strutture sono una sorta di apparato regolativo generatore dell'azione, indipendente dai soggetti: *regole profonde della grammatica dell'azione* (vedi la teoria delle competenze linguistiche di Chomsky); regole generali che governano l'agire sociale indipendentemente dalla consapevolezza degli attori.

-

- I riferimenti prediletti dell'E.O: psicoanalisi, antropologia strutturale, linguistica di Chomsky si fondano sulla contrapposizione superficie/profondità

- Svelando le strutture latenti di senso contenute nel testo, l'E.O. ricostruisce la particolare *struttura del caso* – insieme di possibilità capaci dare significato a quel particolare testo. La struttura del caso coincide con il riconoscimento del processo di riproduzione delle strutture oggettive di senso del testo.

I principi dell'interpretazione E.O.

- * analisi sequenziale
- ** esperimento mentale

- * Il testo non va conosciuto in anticipo; si procede espressione per espressione.
Divieto di utilizzare espressioni successive per l'interpretazioni di espressioni precedenti.

- E' importante seguire la particolare 'lingua' del caso, espressa dall'ordine sequenziale. Si evita in tal modo si sussumere il testo in un modello interpretativo preesistente.

- ** Gli ‘esperimenti mentali’ legati all’interpretazione non si distinguono (in linea di principio) dai procedimenti utilizzati nella vita quotidiana.
- Sono finalizzati a cogliere la dimensione unitaria (la ‘trama’) che rinvia alle strutture oggettive di senso del testo.
- Carattere collettivo degli esperimenti mentali. Il conflitto fra letture come strumento interpretativo

- Rendere plausibili le affermazioni contenute nel testo; relazione fra testo e contesto. Le ‘rappresentazioni di normalità’.
- Contesto interno e contesto ‘esterno’ del caso
- I tempi dilatati del processo interpretativo comune (dalle 10 alle 15 ore per un gruppo di 3-7 persone) in riferimento ad una pagina del testo.

- La selezione delle diverse letture avviene sulla base della cosiddetta *Feinanalyse* (sette livelli di analisi previsti: dall'analisi letterale del testo/protocollo interattivo - nell'esempio più famoso, riportato in Oevermann et. al 1979 - via via attraverso l'analisi delle 'motivazioni obiettive' dell'interazione fino alla definizione delle 'strutture latenti di senso' del testo.

Conclusioni:

- L'E.O. viene contrapposta da O. alle metodologie fondate sulla sussunzione logica. Partendo dall'unicità del caso mira a rendere esplicita la totalità sociale. Carattere testuale della realtà sociale.
- Metodo oneroso sul piano temporale e di investimento collettivo, si è rivelata empiricamente utile all'interpretazione di piccole quantità di dati, anche lacunosi.

- La diffusione del metodo oltre i confini tedeschi ha sofferto della mancanza di una politica editoriale (non esiste ad esempio un volume di Oevermann che raccolga analisi teorico-metodologiche e pratiche di ricerca).

▣ ***L'analisi ermeneutica di testi II***

- b) L'”ermeneutica collettiva” di Rainer Zoll
- Rielaborazione del metodo di Oevermann fuori da un impianto strutturalista.
- Riferimenti teorici privilegiati: Schutz e la fenomenologia sociale, Marx e la Scuola di Francoforte, Foucault.

- Uso privilegiato di interviste a carattere narrativo nelle ricerche condotte (tema principale: l'orientamento, di giovani e adulti, verso il lavoro)
- Punto di partenza: l'insoddisfazione nei confronti delle analisi degli atteggiamenti.
- Interesse agli orientamenti di valore, considerati in relazione alle strutture di coscienza

Importanza dei “modelli sociali di interpretazione”, attraverso i quali i soggetti interpretano, assimilano ed elaborano il mondo.

Tre aspetti di questi modelli:

- * orientamenti
- * teorie quotidiane della società
- * strutture soggettive di assimilazione della realtà, nucleo generativo dell'identità



L'E.C. è finalizzata a portare alla superficie, dalla profondità del testo le strutture che contengono le condizioni sociali e soggettive dell'identità.

Anche in questo caso esiste un senso manifesto e un senso latente del testo. Quest'ultimo va 'svelato'.

- Centralità, nel lavoro interpretativo, della comunità di interpreti.
- Interpretazione sequenziale del testo; la validità dell'interpretazione deve essere mostrata intersoggettivamente nel corso dell'interpretazione. In tal modo può essere costruito il consenso nella comunità degli interpreti. Utilizzo delle conoscenze teoriche come strumenti euristici – ma in ultima istanza è il testo che decide.

- Anche in questo caso l'interpretazione passa attraverso livelli diversi (quattro): si va dal senso manifesto che il testo mette in luce via via verso la logica interna delle strutture di coscienza rappresentate al suo interno – tenendo presente la loro riproduzione.

- Questa pratica di ricerca ha messo in luce, attraverso l'interpretazione su base ermeneutico-collettiva di interviste, l'esistenza fra i giovani tedeschi degli anni Ottanta di un 'nuovo modello culturale', fondato su un modo di costruzione dell'identità al cui interno l'aspetto auto-realizzativo risulta centrale.